

di oltre ottocento uomini, uccisi, feriti o prigionieri, compreso quelli che affogarono precipitandosi nelle scialuppe che venivano a salvarli.

Tale sfortunato successo non iscoraggiò gli assediati. Il generale fece formare nuova paralella per battere la rada contra i due moli e impedire ai bastimenti di ancorarvi. Dalla batteria di Mahone sino al mar dell'Ovest si tirò una corda di minuggia per una lunghezza di duecentocinquanta tese e centosessanta dalla porta di terra.

Nella notte del 9 al 10 ottobre furioso oragano assallì la flotta combinata nella baia di Algeziras, la pose in disordine e spinse sulla costa di Gibilterra un vascello da settanta, che cade in poter del nemico; avvenimento che fruttò agli Inglesi un ben più importante vantaggio.

La sera degli 11, l'ammiraglio Howe penetrò nello stretto con una flotta di trentaquattro vascelli di linea, e a malgrado la presenza delle forze alleate entrarono in Gibilterra quattro fregate che formavano il suo avanguardia, in un a quattro legni da trasporto. Il 12 fu da un colpo di vento spinta nel Mediterraneo la flotta combinata, forte ancora di quarantasei vascelli, e il giorno dopo pose alla vela per l'attacco; ma nel quattordici, voltosi essendosi il vento all'est, ne profitò l'ammiraglio inglese per evitare il combattimento e compiere lo scopo della sua spedizione. Collo spegnere i suoi fuochi, la notte del 15, giunse a sottrarsi dalla squadra combinata ch'era distante cinque o sei leghe, uscì dal Mediterraneo e occupò i tre giorni successivi a far entrare nella piazza parecchi altri bastimenti da munizioni e sbarcare le truppe che doveano rinforzare la guarnigione. D. Luigi di Cordova, allontanato dai venti contrarii, non potè ritornare sulla sua strada tanto presto quanto la flotta inglese. Stava per raggiungerla il 19 nello stretto, e la incontrò in pieno mare il 20 a sedici leghe da Cadice. Dopo un combattimento di alcune ore, in cui la perdita da ogni parte fu di trecento o quattrocento uomini tra uccisi e feriti, le due squadre si separarono senza si potesse decidere nel leggere i rapporti dei loro ammiragli se gl'Inglesi avessero dato nelle vele per porsi al largo, o se gli alleati le avessero ristrette per rimanere in dietro. Quest'ultimi rientrarono in Cadice il giorno 28.